



Non "spegnere" la Musica,
rispetta il diritto d'Autore

I COSTI DELLA SIAE: L'URGENTE NECESSITA' DI ROMPERE CON IL PASSATO

Circa un mese fa la Commissione europea ha pubblicato una proposta di direttiva finalizzata a regolamentare unitariamente il diritto d'Autore nell'intero territorio comunitario.

Quel documento, oltre ad affermazioni che dovranno essere chiarite quale quella dell'incameramento dei diritti non ripartiti dopo cinque esercizi dalla raccolta (essendo chiaro che sarà accettabile solo un incameramento volto a ripartizioni straordinarie o all'abbattimento delle provvigioni che gravano sulla raccolta dei diritti), contiene anche indicazioni di gran pregio quali quelle relative alla trasparenza nella rendicontazione della raccolta e nei bilanci.

Principi non solo condivisibili, ma sacrosanti e doverosi quando si amministrano diritti collettivi ed ancora di più per la SIAE che essendo, a differenza delle Società straniere, una realtà generalista, raccoglie i diritti provenienti dalle diverse attività creative.

Peraltro, proprio l'emanazione della citata proposta di direttiva è l'occasione per ribadire con forza il diritto degli Autori a vedere approvato lo schema di nuovo Statuto SIAE nel testo recentemente predisposto dalla Gestione Commissariale.

Al riguardo abbiamo già invitato le Autorità vigilanti ad adottare il nuovo Statuto al fine di consentire agli Autori di poter determinare il futuro della SIAE, proprio conservando il lavoro sin qui svolto dalla Gestione Commissariale

Che ciò sia necessario è evidente solo che si pensi ai dati comunemente diffusi dagli analisti di settore, sostanzialmente ripresi dalla proposta di direttiva e che descrivono gli andamenti economici nei rapporti tra raccolta e costi delle diverse Società che operano in Europa.

Federazione degli Autori

Società	RACCOLTA	COSTI OPERATIVI	COSTI PERSONALE	N° DIPENDENTI	RAPPORTO RACCOLTA/COSTI	
GEMA DE	862.961	127.072	67.788	1.068	6.7	
SACEM FR	819.620	191.317	125.186	1.399	4.2	
MCPS-PRS UK	709.097	77.432	39.192	---	9.2	
SIAE IT	605.000	203.900	95.500	1.346	2.9	
SGAE ES	341.200	65.763	32.547	451	5.2	
SACD FR	219.731	47.191	17.750	230	4.6	
SABAM BE	192.966	37.345	22.637	289	5.1	
GVL DE	177.918	12.091	-----	-----	14.7	
BUMA NL	175.90	25.160	13.169	195	7	

- Ci limitiamo a pubblicare i dati delle prime 9 società in Europa.
- Gli importi sono espressi in migliaia di euro e sono ovviamente riferiti all'anno 2010 e non riguardano l'attuale gestione commissariale.

Dai dati della tabella (che pure andrebbero approfonditi nella parte in cui non si tiene conto della rilevante rete territoriale della SIAE e della già citata natura generalista della Società) si registrano in ogni caso elementi di grande interesse:

1. La SIAE è la quarta Società europea per la raccolta;
2. La SIAE è prima per il complesso dei costi operativi;
3. La SIAE è seconda con esclusivo riferimento alla voce disaggregata del numero di addetti e del costo del personale.

Ma vi è di più: la SIAE ottiene il poco invidiabile primato di risultare ultima in Europa, nel rapporto tra raccolta e costi, con un indice che è meno della metà della GEMA e meno di un terzo MCPS-PRS!

Questo scenario, tradotto in "soldoni", sta a significare che, negli anni, gli Autori italiani sono stati privati di centinaia di milioni per permettere di finanziare una struttura elefantica, burocratica ed inefficiente, guidata da un vertice attento a tutto (consenso, posti di prestigio, prebende e potere) tranne che ai proventi economici degli Autori.

Nei predetti pochi numeri risiedono le ragioni che ci hanno indotto a costituire la Federazione degli Autori e ad intraprendere un'azione incalzante per creare le condizioni di discontinuità rispetto a (al) quel passato.

Considerato che solo i soggetti che hanno reali e diretti interessi professionali possono generare una *governance* sufficientemente "motivata" a cambiare la Società e renderla credibile e competitiva nei

Federazione degli Autori

confronti delle consorelle europee - abbiamo rivendicato un nuovo statuto e nuovo regolamento elettorale.

Tornare alle distorsioni del passato, invece, annullando il lavoro di riforma recentemente avviato e non approvando lo Statuto presentato dai Commissari provocherebbe un danno irrimediabile per la Società che all'apertura dei mercati, risulterebbe schiacciata dalla concorrenza di chi già opera in una logica di efficienza, modernità e economicità.

E' evidente che i responsabili dello sfascio al quale si è assistito nel passato sono facilmente individuabili negli amministratori che hanno gestito spurie ammucchiate elettorali per conservare il controllo della SIAE.

Nell'odierno contesto di recessione da una parte e di liberalizzazione dei mercati dall'altra, non è più possibile pensare che per la SIAE si ipotizzino semplici adattamenti.

Si ritiene invece necessario aumentare i recentissimi processi di profonda trasformazione organizzativa e di cultura aziendale, introdotti in SIAE dalla attuale gestione, in modo da poter realizzare obiettivi di competenza e di responsabilità per coloro che in essa operano.

Ed in questo momento continua a stupire che alcuni Autori professionisti, che non mancano occasione per polemizzare sterilmente con la Federazione degli Autori, si stiano spendendo per il ripristino di uno status quo ante, che ormai sempre più appare indifendibile e controproducente anche per loro sotto il profilo economico, salvo che non mirino solo al "potere" e/o a qualche "prebenda".

Di fronte a tanta pervicace ostinazione non possiamo che pensare che ancora oggi la realizzazione di obiettivi personali conti di più della legittima difesa degli interessi della Categoria.